

JULIET

Juliet online: www.juliet-artmagazine.com

Anno XXXVIII, n. 194, ott - nov 2019

Juliet è pubblicata a cura dell'Associazione Juliet.

Autorizzazione del Tribunale di Trieste, n. 581
del 5/12/1980, n. 212/2016 V.G. registro informatico

Direttore responsabile: Alessio Curto

Editore incaricato: Rolan Marino

Direttore editoriale: Roberto Vidali

Servizi speciali: Luciano Marucci

Direzione artistica: Stefano Cangiano, Nóra Dzsida

Contributi editoriali: Piero Gilardi, Enzo Minarelli

Direttrice editoriale web: Emanuela Zanon



Illustrazione di Antonio Sofianopulo

Contatti

info@juliet-artmagazine.com
Juliet - via Battisti 19/a - 34015 Muggia (TS)
fb: associazione juliet

Collaboratori

Amina G. Abdelouahab, Lucia Anelli,
Elisabetta Bacci, Chiara Baldini,
Margherita Barnabà, Angelo Bianco,
Giulia Bortoluzzi, Mara Borzone, Boris
Brollo, Antonio Cattaruzza, Serenella
Dorigo, Sara Fosco, Roberto Grisancich,
Andrea Grotteschi, Silvia Ionna, Ernesto
Jannini, Alessia Locatelli, Isabella
Maggioni, Chiara Massini, Loretta
Morelli, Ivana Mulatero, Liviano Papa,
Gabriele Perretta, Paolo Posarelli,
Rosetta Savelli, Alexander Stefani,
Giovanni Viceconte

Illustrazioni

Antonio Sofianopulo

Fotografi

Luca Carrà
Fabio Rinaldi
Stefano Visintin

Corrispondenti

Berlino - Annibel Cunoldi Attems
annibel.ca@gmail.com

Bergamo - Pina Inferrera
pina.inferrera@gmail.com

Bologna - Emanuela Zanon
emanuelazonon@yahoo.it

Brookings (USA) - Leda Cempellin
leda.cempellin@sdstate.edu

Milano - Emanuele Magri
emanuelemagri49@gmail.com

Melbourne - Stefano Cangiano
ste.cangiano@gmail.com

Napoli - Rita Alessandra Fusco
ritalessandra.fusco@gmail.com

Parigi - Anna Battiston
90103annabattiston@gmail.com

Tokyo - Angelo Andriuolo
arsimagodei@gmail.com

Torino - Valeria Ceregini
valeria.ceregini@gmail.com

Consulente tecnico

David Stupar

Promoter

Gary Lee Dove
Giovanni Pettener
Maria Rosa Pividori
Paolo Tutta

Juliet Cloud Magazine

Cristiano Zane

Distribuzione

Joo Distribution

Stampa

Sinegraf

Abbonamenti

5 fascicoli + extra issue:

Italia 50,00 €

Europa 65,00 €

others 90,00 €

arretrati 20,00 €

copia estero 20,00 €

c/c postale n. 12103347

o Iban

IT33V020080220300000511867

Banca Unicredit, Trieste.

Sommario

Anno XXXVIII, n. 194, ottobre - novembre 2019

- 36 | L'interazione disciplinare - Dall'arte visuale alla società globale (II)**
Luciano Marucci
- 46 | 58. Biennale di Venezia - May You Live in Interesting Times**
Emanuela Zanon
- 54 | L'invasione dell'Iran - The spark is you**
Emanuele Magri
- 56 | Art Basel 2019 - Tra certezze e nuove sfide**
Loretta Morelli
- 58 | Joan Brossa - Teatro irregular**
Enzo Minarelli
- 60 | 58. Biennale di Venezia - The Death of James Lee Byars**
Boris Brollo
- 61 | 58. Biennale di Venezia - GR Iranna**
Elisabetta Bacci
- 62 | 58. Biennale di Venezia - Padiglione Germania**
Annibel Cunoldi Attems
- 63 | 58. Biennale di Venezia - "Sun & Sea (Marina)"**
Boris Brollo
- 64 | Gail Clair Morris - Revisited**
Majda Božeglav Japelj
- 65 | ArtVerona 2019 - 15° edizione**
Roberto Grisancich
- 66 | Damiano Mirò Serafini - L'eterna attualità della storia**
Andrea Guerrer
- 67 | Vera Portatadino - Yellow**
Roberto Vidali
- 68 | Geumhyung Jeong - Oggetti inanimati?**
Stefano Rossi
- 69 | L'arte di vivere - a Gaza**
Paola Forgione
- 70 | Stockholm - "Shoegaze 2"**
Chiara Baldini
- 71 | Maria Cristina Rodeschini - Fondazione Accademia Carrara**
Pina Inferrera
- 72 | Elisabetta Galasso - Open Care**
Emanuele Magri
- 73 | Immagine in movimento - The Sound of Screens Imploding**
Valeria Ceregini
- 74 | A proposito del MacTe - Termoli**
Nino Barone
- 75 | Nessun Escluso - Tributo a Roberto Vitali**
Gaetano Buttaro
- 76 | Shirin Moayya - Le forme inquiete**
Andrea Guerrer
- 78 | Paola Bristot - Autoritratti 8**
Giuliana Carbi Jesurun
- 80 | David Horvitz - 435 Ponti (a Venezia)**
Jacques Heinrich Toussaint
- 82 | Angelica Bergamini - She song the universe into existence**
Anna Battiston
- 84 | Eufemia - un'opera collettiva**
Amina Gaia Abdelouahab
- 85 | Anna Maria Novelli - Ricordo d'un vissuto pluriculturale**
Roberto Vidali
- PICS**
- 77 | Kaarel Kurisma - "Steam Express and Halts"**
- 79 | Huma Bhabha - "We Come In Peace"**
- 81 | Julia Gault - "La cure"**
- 83 | Felix Gonzalez Torres - "Untitled"**
- RITRATTI**
- 86 | Fil rouge - Diana Bosnjak Monai**
Fabio Rinaldi
- 93 | Alberto Salvadori - Fotoritratto**
Luca Carrà
- RUBRICHE**
- 87 | Sign.media - Dove sono le corrispondenze?**
Gabriele Perretta
- 88 | Appuntamento costruttivo - Regina De Albertis**
Alessio Curto
- 89 | P.P. dedica il suo spazio a... - Marcello Mantegazza**
Angelo Bianco
- 90 | (H) o - della critica**
Angelo Bianco
- 91 | Phong Bui - From New York to Venice**
Leda Cempellin
- 92 | Arte... e Scienza - Serena Zacchigna**
Serenella Dorigo
- AGENDA**
- 94 | Spray - Eventi d'arte contemporanea**
AAVV
- COPERTINA**
- Caitlin Keogh "Study for Stairs For A Theater"
2019, penna colorata su carta, 41,9 x 29,8 cm,
Art Basel 2019, sezione "Parcours" (courtesy
Bortolami Gallery, New York; ph Loretta Morelli)

Arte... e Scienza

Serena Zacchigna

rubrica di **Serenella Dorigo**



Serena Zacchigna

Serena Zacchigna mette le mani al cuore in quello che fa e non solo perché ciò che fa, lo fa con passione. Infatti, nel Laboratorio di Biologia Cardiovascolare, nel campus di Area Science Park di Trieste, rigenera i cuori "infranti". Una sfida che la porta ogni giorno, insieme al suo *team*, in un lavoro di raffinata ricerca che percorre con consapevolezza e impegno

cercando di rimettere in moto le cellule cardiache danneggiate dopo un infarto del miocardio, una fra le cause principali di morte al mondo. Con una laurea in medicina conseguita *cum laude*, già al liceo intuisce la sua strada, percorrendola nella direzione che le è più congeniale. Oggi è responsabile della ricerca preclinica al Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologie di Trieste e docente di Medicina Rigenerativa e Terapie Innovative all'Università degli Studi di Trieste, si occupa dello sviluppo di nuovi approcci di terapia genica per le malattie cardiovascolari. Nel tempo libero non rinuncia a correre, è atleta agonista e appassionata di corsa in montagna. Anche nello sport, come nella vita, affascinata dalla salita e dalla vetta che aspetta di essere raggiunta. A *Juliet* racconta di sé, del suo mondo e delle sue nuove sfide.

Dopo la laurea in Medicina e il dottorato in Genetica molecolare a Trieste, va in Belgio, Università di Leuven, ma da cervello in fuga, decide di tornare nella sua città; che cosa l'ha fatta rientrare a Trieste? Quando sono partita ero già fidanzata da diversi anni con il mio attuale marito: eravamo una coppia di studenti che non pensavano al matrimonio, ma complice il desiderio di costruirmi una famiglia, la possibilità di stare vicina ai miei genitori e a mio fratello disabile, ha fatto la differenza e sono rientrata. Trieste, considerata la capitale della Scienza, è una fucina da questo punto di vista.

Come fa a conciliare famiglia e lavoro? Non è difficile, anzi, i figli mi danno la carica e le tempistiche per lavorare meglio. Esiste anche un lavoro scientifico che dimostra che le donne che hanno figli diventano più produttive nella ricerca. La maternità ti insegna a delegare. **Il lavoro di ricerca è un viaggio che muove dalla curiosità e non solo. Vuole raccontarci da dove ha mosso i primi passi?** L'idea di entrare nel mondo della scienza è nata proprio da una mia esperienza come aiutante di una redazione che curava un inserto scientifico per il giornale di Trieste, quando ero al Liceo. Mi hanno incaricato di intervistare Arturo Falaschi, un grande pioniere della biologia molecolare che ha contribuito a capire i meccanismi della replicazione del DNA e ha fondato l'ICGEB, l'Istituto dove oggi ho il mio laboratorio. Così mi sono appassionata di ingegneria genetica e terapia genica e ho deciso che in futuro avrei voluto occuparmi di questo.

Viaggiare rappresenta un'occasione unica per vivere quello che non conosciamo, per entrare in contatto con mondi diversi dai nostri. Il suo viaggio inizia ogni mattina in laboratorio... Sì, e non solo metaforicamente. Lavorare in un ente internazionale come l'ICGEB porta il mondo da te, anche senza viaggiare. Il mio *team* è composto da tre Italiani, una Tedesca, due Croate, un Indiano, un Malese e chissà chi arriverà il prossimo anno.

Cosa conta di più in una professione come la sua? Di nuovo cito Arturo Falaschi, che mi ha trasmesso i valori più importanti nel mio lavoro. Prima fra tutti la curiosità, farsi delle domande e non cercare delle risposte immediate; secondo essere onesti; terzo pensare in grande, porsi obiettivi più alti di quelli che pensiamo di poter raggiungere, accettare le sfide e non fermarsi di fronte alle difficoltà. Anch'io cerco di riuscire a trasmettere tutto questo ai giovani che lavorano con me.

A cosa state lavorando ora, se è lecito chiederle? Stiamo cercando di capire perché dopo la nascita il cuore perde la capacità di rigenerarsi e formare nuovi vasi sanguigni quando viene danneggiato, ad esempio dopo un infarto. E in questo modo provare a sviluppare nuove terapie che stimolino questa capacità. Esistono degli animali, ad esempio le lucertole o alcuni pesci, che sanno rigenerare perfettamente il cuore e anche i mammiferi hanno questa capacità durante lo sviluppo intra-uterino e nei primi giorni di vita. Quindi è ragionevole pensare che esistano delle strategie per stimolare questi processi anche nel cuore di un uomo adulto. E inoltre stiamo cercando di capire se e in che misura questa scarsa capacità rigenerativa del cuore lo protegga dallo sviluppo di tumore e dalle metastasi.

Come vede Trieste oggi? Prossimamente sarà capitale della scienza, un ruolo che Trieste vive da oltre trent'anni, ma che ora avrà un riconoscimento che le darà la giusta visibilità, anche a coloro che non si occupano di scienza. Credo che ESOF sia una grossa opportunità per la città, per consolidare la sua immagine come città della scienza accanto al caffè e alla Barcolana. È un'occasione da non perdere anche per incentivare il turismo scientifico. Avere un centro congressi capace di ospitare centinaia di persone consente di organizzare eventi di alto livello e portata, cui gli scienziati possono partecipare spesso portando con sé la famiglia, e quindi aumentando notevolmente la visibilità e anche i ricavi economici.

Qual è il suo rapporto con l'arte? Non amo visitare musei, ma sono affascinata dagli artisti di strada. Mi piace pensare all'arte come a un modo di esprimere quello che è difficile dire a parole, sia un dipinto, una scultura, una poesia o una canzone. Credo nelle sensazioni che l'arte sa suscitare in maniera incondizionata e non codificata.

Quali sono le affinità secondo lei tra Arte e Scienza, condivide con noi il suo punto di vista? Lavorando in laboratorio si producono molte immagini di cellule, tessuti, molecole a volte assieme ai ragazzi le trasformiamo in quadri e le appendiamo. Anche se prive di significato scientifico, sono talmente belle che ci appagano da sole. E poi arte e scienza partono spesso entrambe da un concetto astratto e cercano di materializzarlo con dei prodotti o degli esperimenti, sono spesso entrambe stimolate dalla curiosità, intrinseca all'anima umana.

Cosa considera sopravvalutato nella cultura contemporanea oggi? Il ruolo dei Social Media, che non consentono più di intuire la competenza di chi parla. Tutti possono esprimersi su tutto, ed è giusto che sia così, ma quando mi voglio informare di argomenti che non conosco, vorrei poter sapere quanto competente è la persona che mi fornisce le informazioni. E questo oggi diventa sempre più difficile. **Andare o restare?** Assolutamente andare, sempre, per poi tornare ogni tanto. Un pizzico (ma non di più) di stabilità rassicura e fa bene al cuore.